Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Anno XXXIX — N. 155 MERCOLEDI 14 Giugno 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C., Udine, Milano e succursali

Come avviene l'incetta governativa dei foraggi

Interessanti notizie e chiarimenti.

Come già facemmo, son pochi giorni, per l'incetta dei bovini, credemmo utile domandare chiarimenti e notizie anche in riguardo alla incetta dei foraggi; e ci rivolgemmo perciò direttamente al chiarissimo dott. commendatore Domenico Rubini. Riferiamo qui, senz'altro, la conversazione avuta con lui che ci fu largamente cortese, rispondendo a ogni nostra domanda.

— Potrebbe ella, egregio comm. Rubini, darmi notizie in merito all'incetta del fieno?

— Non ho difficoltà a fornirle qualche ragguaglio, sebbene non possa fare a meno di dirle subito che, pure essendo questa dell'incetta dei foraggi una questione importante, non è tale, da meritare l'onore di una intervista... Lasciamo le interviste agli uomini politici.

— Lei saprà però che, qualche tempo fa, abbiamo, sull'incetta bovini, avuta una lunga conversazione coll'egregio cav. Emilio Pico?..

— Sì; mi rammento di averla letta nel suo giornale.

— Quindi, voglia essere così gentile da accontentarmi anche lei..?

— Allora comincerò subito col dirle che non si tratta di due Commissioni distinte, una per l'incetta dei bovini e l'altra per l'incetta dei foraggi, ma bensì di un'unica Commissione provinciale, chiamata appunto Commissione mista d'incette. *Mista*, perchè formata da elementi militari e civili, *d'incette*, perchè ad essa è demandato il compito di occuparsi dell'incetta dei bovini e di quella dei foraggi.

— E la Commissione, come è costituita?

— E' presieduta da un ufficiale superiore ed ha per segretario un ufficiale subalterno; poi, vi sono due membri civili, uno per gl'interessi commerciali (ed è appunto l'egregio cav. Emilio Pico), ed un rappresentante degli interessi agrari nella persona di chi ella ora è venuto a cercare. Di più ne fanno parte, di diritto, il veterinario provinciale tenente dott. Duilio Bistori, ed il prof. Berthod, segretario generale dell'Associazione Agraria friulana.

— Sicchè, egregio comm. Rubini, la commissione incette ha da compiere un lavoro notevole?

— Certo, il lavoro non è piccolo, ma debbo soggiungerle che, per la nostra provincia, l'incetta foraggi viene eseguita da due sotto commissioni nominate con gli stessi criteri della unica commissione provinciale dalla quale dipendono o ricevono le direttive; ed i due presidenti, come le dissi, dipendono dall'unico presidente della commissione provinciale d'incette.

— Che quantitativo di foraggio verrà prelevato nella nostra provincia?

— Vede; il quantitativo è già stato fissato dalla circolare, 7000, quantitativo che si fa aggirare intorno ai 250 mila quintali di fieno.

— Sarà cosa difficile il raggiungere tale quantitativo?

— Non posso rispondere a tale domanda, ma è fuori di dubbio, che il lavoro sarà molto facilitato dal fatto che, come per i bovini, sono ammesse le offerte spontanee, offerte che col mezzo della fitta rete di sodalizi agricoli che vanta la nostra provincia, si potranno raccogliere abbastanza rapidamente. Quindi, in questo lavoro, le sotto-commissioni avranno un prezioso aiuto in tutte le istituzioni agrarie sparse in provincia, ma specialmente dall'Associazione Agraria Friulana e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

— L'incetta del foraggio, quando dovrebbe essere ultimata?

— Che vuole?, stando alle disposizioni, avrebbe dovuto quasi essere già condotta a termine; ma la commissione centrale, (dirò così per meglio spiegarmi), ha fatto presente che qui, ordinariamente, si falcia piuttosto tardi, verso la fine di luglio od ai primi di agosto, parlando, ben inteso, di prati stabili; quindi, come vede, il lavoro potrà svolgersi verso il settembre.

— Il peso, come viene fissato?

— Al momento della precettazione il peso viene determinato in via approssimativa; quando invece il proprietario sarà invitato a consegnare il foraggio precettato, allora si fissa il prezzo, s'imballa e si pesa. Questa norma vale tanto per i fieni di primo taglio dei prati artificiali, quanto per i fieni dei prati stabili.

— Crede lei, egregio commendatore, che questo prelevo di foraggi possa danneggiare l'allevamento del bestiame?

— La commissione dovrà aver cura, nel fissare il quantitativo, che ogni azienda può dare, di tenere nel dovuto conto il numero dei capi bovini di cui ogni azienda ha bisogno, e quindi di lasciare a libera disposizione del proprietario tutto quel foraggio che gli è necessario per alimentare il bestiame sino al nuovo raccolto. Bisogna che la Commissione tenga conto anche della natura dell'azienda e del rapporto delle varie colture.

— Eh, mi sembra che il calcolo non sia molto facile!..

— Lo ammetto, ma la commissione cercherà d'essere piuttosto larga nel valutare i bisogni dei singoli detentori di bestiame per evitare poi il gravissimo inconveniente, che questi si trovino senza foraggio, o con una quantità tanto scarsa, da dover ridurre notevolmente la razione.

Consta a lei che siano cominciate in provincia le requisizioni di foraggi?

— Non lo so, ma spero di no, perchè le requisizioni fatte a caso, senza alcun criterio, sono dannosissime, portano perturbamenti gravissimi e poi verrebbero a intralciare ed a pregiudicare l'opera della commissione d'incetta foraggi che riuscirà, lo speriamo, senza eccessivo disagio per gli agricoltori, come fu per quella dell'incetta bovini, almeno fino ad ora.

— A quale prezzo verrà pagato il fieno?

— Il prezzo sarà determinato all'atto del ritiro, ed in relazione ai prezzi massimi d'imperio vigenti ed alle qualità e requisiti stabiliti dalle speciali disposizioni.

— Sembrami però una notevole difficoltà dover ammassare tanto foraggio...

— Non credo vi siano grandi difficoltà, perchè il foraggio deve consegnarsi e di volta in volta che viene richiesto. I depositi poi verranno fatti in determinate località precedentemente stabilite.

— Saranno necessarie molte presse, per eseguire il lavoro d'imballo?

— E' stata fatta una statistica molto diligente, dalla quale risulta che in provincia abbiamo un numero di presse tale da poter compiere il lavoro; certamente sarebbe desiderabile che di tali preziose macchine ve ne fossero ancora molte altre di più, perchè sono di un vantaggio enorme; ad ogni modo, alla loro eventuale deficenza, penserà l'amministrazione militare.

— Permetta le rivolga anche una domanda che sarà l'ultima, e cioè: crede lei che porti un perturbamento all'economia agricola, questa sottrazione di foraggio?

— L'agricoltura, l'industria creatrice della maggiore ricchezza del paese, risentirà certamente gli effetti della guerra attuale e ne conseguirà quindi danni e vantaggi. Almeno per ora, non è il caso di fare previsioni qualsiasi; però è certo che la guerra che ora combattiamo ci lascierà da risolvere anche il grave problema della ricostituzione dell'ingente capitale zootecnico, largamente sfruttato dalle incette e dalle requisizioni. Quindi si renderanno necessari speciali provvedimenti che valgano non solo a promuovere e ad intensificare l'allevamento bovino, ma ancora la produzione foraggera. Riferendomi poi in modo particolare alla nostra provincia, dirò una idea mia personale, e cioè che avrei ritenuto opportuno, per molte considerazioni, che questa provincia fosse stata lasciata intatta, sia per i prelevi di bovini, come per quelli di foraggi. Anzi aggiungo, che ho trovati consenzienti tutti i colleghi dell'Associazione Agraria nell'azione fatta per ottenere almeno la protrazione dei lavori per le nuove incette.

Avevamo esaurito il sacco delle nostre domande; appercìò, pur essendoci fermati con il comm. Rubini ancora qualche po' in cortese conversazione su argomenti diversi, non è il caso di riferire anche questa parte di dialogo. Quando ci congedammo dal competente e benemerito agronomo, lo abbiamo ringraziato, a nome dei lettori, delle notizie e dei schiarimenti datici, che certo riusciranno preziosi per i lettori dediti all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame nella nostra provincia.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Il Ministero ai bachicoltori

In ordine all'istanza avanzata dai bachicoltori, Sua Eccellenza Cottafavi, Sotto Segretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, ha risposto al Direttore del nostro R.to Osservatorio di Caseificio col seguente telegramma:

«Questo Ministero non ha modo d'intervenire a regolare il mercato dei bozzoli.

«Codesti bachicoltori troveranno certamente efficace patrocinio loro ragioni presso l'Associazione Agraria Friulana, la Camera di Commercio e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, benemerite istituzioni le quali, procedendo concordi, possono fare opera di conciliazione fra opposti interessi e dare consigli ed anche concedere appoggi per l'organizzazione dei produttori onde sottrarli alle eccessive pretese degli incettatori.

Il Ministro *Cottafavi*».

Se le benemerite istituzioni accennate dal Ministero, ormai per ragioni di tempo non potessero sorgere in difesa dei completi interessi degli agricoltori sul mercato già iniziato, faranno però opera altamente lodevole a concedere ogni possibile mezzo per i mercati futuri sia coll'iniziare prima la propaganda contro gli incettatori, sia intervendo coll'esempio e dimostrare i sistemi razionali di stufatura collettiva, creando una salda organizzazione tra i produttori, qualora non ritenessero più opportuno interessare il legislatore per avere una legge che disciplini il mercato dei bozzoli.

I consigli nelle colonne dei giornali sono buoni ma non sufficienti; occorre dare agli agricoltori un'arma efficace di difesa consistente in mezzi facili e pratici per non costringerli a cedere alla speculazione privata. Intanto per la presente campagna, gli agricoltori non hanno più ragioni di preoccuparsi che i prezzi dei bozzoli si aggirano sulle 2 o 3 lire al chilogramma poichè il listino ufficiale del mercato italiano si avvicina alle lire 5. Ora, coloro che per ragioni ovvie, debbono esitare, lascino da stabilire prezzi con gli incettatori non vendano a prezzi aperti come si è già fatto in parecchi centri della provincia, poichè il mercato mondiale del costo della seta ha tendenza al rialzo (si parla di oltre 70 lire il chilogramma) ciò che assicura che i prezzi dei bozzoli non subiranno ribassi ma saranno tali da soddisfare pienamente le giuste esigenze dei bachicoltori.

Il giudice conciliatore. — Da più anni quest'ufficio di conciliazione è abbandonato perchè manca il Conciliatore e il Vice Conciliatore. Ora soltanto torna a funzionare ma con personale tolto dal di fuori. Si è dovuto provvedere dall'alto perchè anche nel nostro Comune abbia corso la giustizia minuta.

Il sig. Romano Costantini Giudice conciliatore di Trasaghis, è stato destinato a reggere questo ufficio di conciliatore. Pare incredibile che una cittadina come la nostra non sia in grado di fornire una persona che sia degna di coprire e che voglia accettare una tal carica onorifica.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

13 B — Nell'udienza di ieri, presieduta dal tenente colonnello Guerritore (sostituto avv. militare Pepe Vincenzo) furono pronunciate le seguenti sentenze a carico di:

— Scarmignan Giuseppe soldato del 1.o fanteria, per diserzione, non luogo a procedere per inesistenza di reato. Dif. avv. sott.te Capuano.

— Cimolino Carlo e Clarino Antonio per contravvenzione al bando Cadorna il primo, per complicità l'altro, condannati entrambi a mesi 2 di detenzione. Dif. sottotenente avv. Pettenati.

— Milani Pio soldato del 33.o fanteria per rifiuto d'obbedienza, condannato ad anni 1 e mesi 1 di reclusione militare. Avv. Capuano.

— Grandi Raffaello soldato 2.o Autoparco condannato per furto ad anni 3 di reclusione militare.

— Passera Alfredo, Cantoni Virginia, Cantoni Domenico per ricettazione, assolti per non provata reità. Avv. Capuano.

— Cantoni Vittorio per ricettazione, non luogo a procedere per inesistenza di reato. Avv. Pettenati.

— Cavallaro Vincenzo e D'Ambrosio Salvatore soldati del 220 fanteria, per tentata mutilazione condannati entrambi ad anni 1 di reclusione militare.

Infortuni. — Sattolo Arturo di anni 11 di Pozzo giocando fra compagni cadde a terra riportando la frattura del braccio sinistro.

— Tesser Giuseppe di Goricizza, mentre stava tagliando rami sopra un gelso, cadde riportando la frattura del braccio sinistro.

Furono entrambi premurosamente curati dal cav. dott. Faleschini che li giudicò guaribili, il primo in giorni 30, il secondo in giorni 40.

Pro Croce Rossa. — Pervenne al locale sub Comitato della Croce Rossa presieduta dal cav. dott. Faleschini la seguente offerta: la bambina Bellico Alberia L. 5.

I soci sono sollecitati a versare l'annua quota di L. 5 al cav. dott. Faleschini.

Ai non soci si fa un caloroso appello di inscriversi alla umanitaria istituzione certo che, i denari più bene spesi sono quelli di contribuire ad alleviare le spese di coloro che sono le vittime di questa grande guerra.

CIVIDALE

I promossi e licenziati al R. Ginnasio. — Promossi della classe I: De Marchi Antonio, Moro Egle, Paguitti Lucio.

Della II Accordini Rinaldo, Gabrici Gabrio, Podrecca Giorgio, Velliscig Maria Paolina, Venturini Enrico, Zugliani Luigi.

Della III Della Rovere Arnaldo, Della Torre Paolino, Piccoli Giorgio, Tomat Alba.

Della IV Cozzio Maria, Pontelli Giuseppe, Pozza Malvina.

Licenziati dalla V. Da Villa Felice, Missio Giovanni, Toffoletti Antonio.

A soli 19 anni! — Giuseppe Fanna di Attilio non ancora diciannovenne venne rapito all'affetto dei suoi cari da un morbo crudele che da lungo tempo lo minava.

Il male lentamente lo trasse sino alla morte mentre egli pur sopportandolo con mirabile pazienza non desisteva dallo sperare.

Giovane studioso di carattere affabile occupava un posto alla sottoprefettura ed era con l'orgoglio divenuto pur il sollievo della famiglia.

A questa così crudelmente colpita le nostre condoglianze.

TARCENTO

Croce Rossa Italiana. — Come abbiamo promesso, fin dall'aprile u. s., verremo pubblicando l'elenco dei soci della Croce Rossa Italiana iscritti presso questo Comitato distrettuale, anche perchè si sappia con quanta spontaneità di entusiasmo sia stata accolta in paese l'umanitaria istituzione.

Il Comitato distrettuale prese a funzionare col 1.o settembre 1915 e a tutt'oggi conta: soci perpetui n. 8 con 5 quote da L. 100 e una da 200; soci temporanei enti n. 7 con 13 quote da L. 10; soci temporanei uomini n. 107; soci temporanei donne n. 74.

L'importo lordo incassato, con la riscossione della sola annualità 1915 e con oblazioni diverse, monta alla bella somma di oltre 4500 lire.

I soci perpetui iscritti a tutt'oggi sono: Fachini Pietro, Comitato di Azione Civile di Tarcento, Giorgini dott. Domenico (per cura del figlio dott. Ettore) Iob Gregorio, Marchetti Umberto, Rina Micco ved. Moretti.

A questi speriamo, seguiranno degli altri.

SACILE

Licenziate dalle Normali senza esami. — Chiaradia Teresa, Di Bernardo Elettra, Gusso Maria Antonietta, Pianca Maria, Pianca Lea, Poletti Teresa, Puppi Margherita, Quai Emma, Rieppi Ida, Ronchi Italia, Rotaris Enrica, Sam Vincenza, Terozzi Maria, Toffoli G. Batta, Valle Luchino, Valerio Lelia, Vendo Angelica, Zanelli Anna Maria, Zanelli Eva, (licenza d'onore), Cesarotto Gisella, Muran Adele, Arrighini Lino, Avon Pietro, Baldovin Marco, Cimitan Antonio, Di Centa Ottavio, Fadiga Ferruccio, Marcon G. Batta, Pinazza Giovanni, Pessocco Tiziano, Turco Antonio.

Ai neo insegnanti congratulazioni e auguri.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.34.

GEMONA

Lo splendido risultato della serata di beneficenza.

Una pienona, nel vero senso della parola, segnava ier sera il nostro Sociale. Basti il fatto che ad un certo punto si dovettero chiudere i battenti, perchè platea e loggione non potevano più contenere una sola persona, pieni com'erano persino i corridoi.

Farsi una relazione dettagliata, e quale lo spettacolo pienamente riuscito si merita, occuperebbe colonne intere, mentre tutto posso riassumervi col dire che i trionfatori della serata furono la soprano Cleto Selnescu Sternfeld, ora della nostra città, ed il maestro direttore signor Guido Visentini di Ferrara, qui semplice soldato della presidiaria.

A lui si deve se lo spettacolo potè essere ideato ed organizzato, e se potè ier sera ottenere quel trionfo completo che tutti indistintamente riconoscono.

A lui i primi ringraziamenti della cittadinanza che potè passare tre ore di diletto, e dell'assistenza civile che potè incassare circa un migliaio di lire.

Nei singoli pezzi fu beniamina del pubblico, come dissi, la soprano sig.a Selnescu Sternfeld, di origine rumena, nell'aria di Gilda del Rigoletto e nell'aria Campane nella Lakmè di Delibes, mentre dovette bissare il duetto col baritono nella vendetta del Rigoletto.

Il signor Aldo Ventura soldato di sanità, si dimostrò difatti per quanto semplice dilettante, un baritono provetto che piacque assai, ed ebbe vivi applausi, anche nel Prologo dei Pagliacci e nell'aria del Ballo in Maschera.

Applaudito nel suo apparire fu il nostro Polettini, violoncello di grido, e che incatenò nell'Adagio e Rondò del Cesaroli.

Ed applausi meritati si ebbe pure il nostro maestro signor Cornacchia nella violinata dell'Amico Fritz e nella *meditation* della Thais, come pure nel IX concerto per violino del Beriot.

L'orchestra filò egregiamente sotto la magica bacchetta del maestro Visentini, tanto che dovettero bissare la serenata del Toselli, che scritta per pianoforte, egli ridusse per l'occasione ad una deliziosa istrumentazione per soli archi.

E della recitazione che dirò? Il Mamoli fu addirittura inarrivabile sia nel saluto Italico del Carducci, e nel monologo «er fattaccio» e nella commediola «Tra studenti in balletta» in cui fece sbellicar il pubblico dalle risa, attivamente coadiuvato dai signori Tomat di Spilimbergo (provetto pianista poi nell'orchestra), Rapazzi, Terrani e Fiorentini, tutti soldati della nostra presidiaria, ed ai quali siamo sommamente grati del passatempo delizioso procuratoci.

Questa in pochi tratti la cronaca dello spettacolo, senonchè interprete dei sentimenti del pubblico, non termino senza prima ringraziare gli organizzatori della bella serata, signor avvocato Carlo Peverelli, che fu anima e vita, come si suol dire, il benemerito presidente della «Pro Gemona» sig. Lodovico Giovio e l'avv. Perissutti che seppe rompere il ghiaccio ed affiatare i vari elementi.

Da essi la cittadinanza attende un prossimo bis a favore questa volta della Croce Rossa.

Gravissima sciagura

Ieri sera verso le 6 1/2 un motorista militare, non so se per uno scarto della macchina o per quale altro motivo, mentre percorreva la strada da Venzone a Moggio, è andato a sbattere la testa contro un paracarro rimanendo morto sul colpo.

Il disgraziato è De Toni Italo, di anni 26, segretario del Comune di Sappada.

Sottoscrizione a favore della Società operaia in morte di Cecconi Luigi:

Antonini Paolo 1, Armellini Vittorio 1, Bianchi rag. Daniele 10, Biasutti Luigi 1, Brollo Antonio 1, Calligaris Federico 2, Gargnelutti Giuseppe 1,

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 115

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Martino credette che la mano di Dio avesse collocato fra lui ed il tesoro un abisso, e si rivolse al pastore colla disperazione dipinta sul volto.

— E' quella la grotta? — domandò.

— Sissignore, ma vedete bene che è assolutamente impossibile di giungervi. La neve, il vento, l'acqua, tutto lo impedisce.

— Tutto quest'oro è tuo, se trovi il mezzo di penetrare là dentro!!..

E fece vedere al montanaro una borsa piena d'oro.

— Se mi offriste la salvezza della mia anima, sarebbe impossibile ch'io entrassi là dentro.

— E se in quella grotta vi fosse un tesoro?

— Un tesoro! — esclamò il pastore sgranando smisuratamente gli occhi.

— Sì, un tesoro immenso; il tesoro del re Chico.

Il pastore proruppe in una risata.

— Ciò si diceva, signore, e infatti molti si sono arrischiati a gettar sossopra la grotta; l'hanno anche minata, ma non hanno trovato nulla.

Martino si sentì un brivido di freddo per tutta la persona.

— Credete a me, signore, — continuò il montanaro. — Ciò che possiamo far di meglio, è di tornare indietro e non tentar Dio... La tempesta si avvicina e l'uragano potrebbe trascinarci in un precipizio.

— Quegli uomini che sono entrati, non sapevano dove fosse nascosto il tesoro?

— E' difeso dalle anime dell'altro mondo. Si racconta, che là dentro una voce ripete quanto si dice, che le torcie si spengono, che si odono rumori spaventevoli... Non vi ostinate, signore

— Guarda! disse Martino, cavando la pergamena e facendogliela vedere.

— Che è questo?

— E' la guida per trovare il tesoro. Coraggio! se lo troviamo, la metà sarà tua.

Il pastore vacillava.

— E quando sarete nella grotta, vi sarà facile trovare quel che cercate?..

— Sì.

— E a me, ne darete la metà?..

— Sì.

— Ma voi siete armato ed io mi trovo senz'armi..

— Non hai fiducia in me?

— Sì; ma non vorrei che l'interesse vi consigliasse a' miei danni.

— Bene, ti darò le armi, perchè possa difenderti...

— Io non so adoperarle.

— Davvero?

Martino trasse dalla cintura una lunga pistola.

— Questa mi conviene — rispose il pastore, senza dissimulare la poca fiducia che gl'inspirava Martino.

— Sei dunque deciso?...

— Sì; ma affrettiamoci prima che ci colga la tempesta.

E s'incamminò per un sentiero che si prolungava per cinquanta passi di discesa e terminava all'imboccatura della grotta.

— Per me non vi è pericolo, — notò il pastore, lasciandosi sdrucciolare. — Sono abituato ad arrampicarmi per le rupi dietro alle capre; ma voi, al contrario potreste facilmente cadere nel precipizio... Venite dietro me, ed io toglierò la neve; ponete i piedi, dove io li avrò posti, e non guardate abbasso. Siete coraggioso?

— Avanti! — si limitò a rispondere Martino con tono secco e reciso.

— Dicevo così, perchè, se foste pauroso, morireste senz'altro...

— Avanti! — ripetè l'avventuriero.

Cominciarono la discesa. Era necessaria tutta l'avidità di Martino per avventurarsi a quell'impresa.

Il pastore saltava da un punto all'altro colla agilità di una capra, seguito dal compagno.

Se qualcuno li avesse veduti, avrebbe creduto di trovarsi alla presenza di due spettri evocati dall'uragano. Alla fine, il pastore scavalcò il muricciuolo che si trovava all'imboccatura della grotta, e vi entrò seguito da Martino.

In quel momento comparve al lato opposto del precipizio, dodici uomini. Erano i banditi, alleati di Ben-Yaschem, che, immobili, coll'archibugio preparato e le miccie accese, lo attendevano.

Martino Gil non fece loro attenzione; la sua mente era assorta tutta nella scoperta del tesoro.

Era la grotta un augusto recinto, di circa tre braccia quadrate.

Di faccia all'imboccatura si apriva un sotterraneo stretto e tortuoso, che discendeva dolcemente e si perdeva nella oscurità.

Martino consultò la pergamena.

— Accendi una torcia — comandò al pastore.

Questi eseguì.

— Entra — soggiunse il giovine.

Il pastore impallidì.

— E gli spettri, signore?... Non udite come si ripetono le nostre voci?

— Ti giuro, per la croce della mia spada, che non ci apparirà alcuno...

— Lo credete, signore?

— Avanti, per le cronache di mille demoni!.. Se passa l'ora, non troveremo il tesoro.

— Osservate, signore, come hanno smosso il terreno, come hanno spezzato la rupe... Eppure nulla hanno trovato.

— Se non sei un miserabile poltrone, prima di un'ora il tesoro sarà nostro. Avanti, vivaddio! se vuoi uscir vivo di qui.

La cupidigia e la paura persuasero il pastore, il quale fatto un violento sforzo su se stesso, entrò.

A misura che s'avanzavano, il passaggio sotterraneo facevasi sempre più difficile, essendo obbligati a camminare carponi, e colla torcia mala assicurata al pavimento umido e sdrucciolevole.

D'improvviso, ad una svolta del labirinto, s'udì uno strepito assordante, simile alla caduta di migliaia di pietre. Il circolo luminoso proiettato dalla torcia sparve in un fondo oscuro, ed il montanaro si fermò spaventato.

— Non udite, signore?... — balbettò.

— Imbecille!... è una cascata d'acqua.

Il pastore si tranquillò.

— E' vero; ma il [illegible] possiamo andare più avanti, [illegible] trattenuti da qua bocca profonda...

[illegible] Se-bastiano 5 Dosi Giuseppe 1 D'estti Edoardo 1 Ets Leonardo 2 Falomo Giacomo 10 Forgiarini Pietro G. B. 2 Fuso Giovanni 2 Giovio Lodovico 2 Leppi Gem. G. B 5, Morgante Eugenio 1, Morocutti Filippo 2 Nais avv. Luigi 2 Noli Nicolò 2, Nioli Pietro 1 Onganani G B 2 Pascoli Umberto 2, Pittini Domenico fu G ue 2 Pittini ing. Enrico 5 Pellettini Luigi 1, Puppa Angelo 10 Stefanutti Tomaso 2, Simonetti Barnaba 2 Strolli cav. Antonio 2, Strolli Tagliafegna cav. Antonio 10 Tessitori Antonio 2 Zozzoli cav. G. B 2 Pittini Umberto 5, Totale L. 103.

A favore della Congregazione di Carità, pure in morte di Cecconi Luigi, Strolli cav. Antonio 5, Treu Luigia 1, Bianchi cav. Daniele 5, Strolli Leonardo 5 Famiglia Organani 2.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Disgrazia — Marcon Assunta, della Casa Bianca (San Vito) ieri, per aprire il catenaccio superiore di una porta, non arrivandoci, avvicinò una carretta e vi salì sopra.

La carretta si mosse, e la poverina perdette l'equilibrio e cadde a terra. Chiamato soccorso non potendo alzarsi venne trasportata nel nostro civico ospedale ove il medico primario gli riscontrò la frattura completa sopra condiloidea dell'omero destro.

Ne avrà per due mesi.

MERETTO DI TOMBA

Beneficenza e gratitudine. Pel Fabio Simonutti, fondatore dell'Asilo Infantile di San Marco, ringrazia di gran cuore la benemerita famiglia del defunto signor Antonio Maraugoni per la sua elargizione all'Asilo medesimo.

I bimbi beneficati innalzano e innalzeranno le loro voci innocenti a Dio per la pace in cielo del compianto Estinto, per la fortezza e conforti in terra dei caritatevoli superstiti.

S. DANIELE

Per la vendita dei bozzoli. — Ieri sera invitati dal presidente della locale Cassa rurale, si sono riuniti nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, un centinaio circa di agricoltori per addivenire ad una intesa circa la vendita dei bozzoli. Dopo varie discussioni si stabilì di non vendere i bozzoli al prezzo inferiore di 460 al kg. In caso che gli ammassatori non volessero pagarla al prezzo indicato si decide di provvedere da soli allo spegnimento e alla vendita al momento opportuno. Contemporaneamente si gettarono le basi di una cooperativa, allo stesso scopo per l'anno venturo.

Beneficenza. — In morte del dott. cav. Vincenzo de Rosa: signora Maria Pirona ved. Milling L. 5, all'assistenza civile e L. 5 alla cucina economica.

PRADAMANO

Furto di polli. — Sera fa dal pollaio di Giuseppe Nattaiutti fu Giacomo, furono involati ben 33 capi di pollame.

I sospetti caddero su certo Degauutti G. B. d'anni 17 pregiudicato specifico della vostra città. Il delegato di P. S. dell'Ufficio di Udine rag. Morante eseguì indagini e sopraluoghi raccogliendo gravi indizi nel Degauutti che perciò fu arrestato e passato alle carceri di Udine. Venne denunciato come incettatore un oste del paese.

CIVIDALE

Gamba fratturata da un autocarro.

Questa mattina il conducente Umberto Temporini fu Pietro d'anni 1? di Borgo di Ponte veniva dalla stazione ferroviaria con un carro trainato da due cavalli e carico di avena. Giunto in borgo S. Pietro, alcuni sacchi caddero dal carro. Fermati i cavalli, il Temporini coadiuvato da altri atteso a riporre i sacchi sul carro. Mentre stava accomodandoli, passava un autocarro che, certo anche per la ristrettezza della strada, travolgeva sotto le ruote posteriori il povero Temporini. Il guidatore del camion di nulla accortosi, proseguì per la sua strada. Il Temporini fu raccolto dai presenti, che lo trasportarono all'ospedale della Croce Rossa, dov'ebbe le prime cure; e poi con una automobile, fu portato all'ospedale civile. L'egregio dott. Sartogo gli riscontrò la frattura della gamba destra.

Altra disgrazia

Malgrado tante raccomandazioni fatte dalla autorità di avere i dovuti riguardi, nel raccogliere e maneggiare proiettili e armi nessuno se ne cura, tanto che si devono spesso registrare disgrazie causate da imprudenza.

Ieri sera il bambino Bonusi Sergio di Leopoldo, di anni 8, era in possesso di una parte di caricatore di fucile che conteneva ancora pallottole inesplose. Il ragazzo andava inconsciamente maneggiando l'arma. Una pallottola scoppiò e le sue schegge andarono a conficcarsi in varie parti del corpo del bambino che dovette esser trasportato all'ospedale.

Funebri — Seguirono ieri i funebri del compianto giovane Fauna Giuseppe.

Ne accompagnarono la salma all'ultima dimora parenti e amici, fra fiori e lagrime.

Aprivano il corteo le insegne religiose; poi venivano le corone della famiglia e degli amici portate a mano; il clero; la carozza funebre con la spoglia del caro estinto; chiudeva il mesto corteo largo stuolo, nel quale figuravano persone d'ogni ceto.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

Continuano i progressi della nostra avanzata fra l'Adige e il Brenta.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 giugno 1916. Bollettino 384

Tra Adige e Brenta, intense azioni delle artiglierie e progressi della nostra avanzata, tenacemente contrastati dall'avversario.

In valle Lagarina, con brillante attacco efficacemente preparato dalle artiglierie, espugnammo la forte e munita linea che dall'altura del Parmesan, ad Est di Cima Mezzana, risale lungo tutto il R. Romini. Tosto il nemico lanciò contro le nostre posizioni insistenti contrattacchi, che furono tutti respinti.

Lungo la fronte Posina-Astico, intenso bombardamento da entrambe le parti. Fanterie nemiche penetrate in Molisini furono scacciate e inseguite da nostri tiri aggiustati.

Sull'altopiano di Asiago, situazione immutata.

In valle Sugana, la notte sul 12 e il mattino successivo, riparti dell'avversario che tentavano di avanzare ad Est del T. Maso furono respinti con numerose perdite.

In Carnia e sull'Isonzo, consuete attività di artiglierie e di piccoli riparti. Un tentativo di attacco nemico nella zona di Monfalcone fu prontamente represso dal nostro fuoco.

Generale CADORNA

Arditissima azione sulle coste dell'Istria delle nostre siluranti.

ROMA 13 — Nella notte sul 12 alcuni idrovolanti nemici gettarono bombe sopra Venezia producendo lievissimi danni materiali uccidendo una donna e ferendo quattro persone della popolazione.

Alla prima alba dello stesso giorno le nostre torpediniere approdarono in una località della penisola d'Istria ed ivi eseguiva una ricognizione si recarono a bombardare un punto di importanza militare presso Parenzo mentre una parte di esse controbatteva le batterie nemiche che lo presidiano.

Compiuta l'operazione e mentre erano sulla via del ritorno furono insistentemente ma invano attaccate da 5 idrovolanti nemici. Tutte rientrarono incolumi nelle loro basi soltanto una, nell'azione contro la costa fu colpita a prua ed ebbe danni di poco conto e prontamente riparabili.

Sempre nella mattina del 12 e nell'alto Adriatico un nostro idrovolante respingendo l'attacco di un velivolo nemico e a malgrado del vivo fuoco delle batterie antiaeree lasciava cadere bombe sopra gli stabilimenti militari presso Trieste. (Stef.)

Parlamento Nazionale

SENATO. Nel pomeriggio di ieri il Senato presieduto dal senatore Manfredi. Approvò l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1916 e 17 fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 luglio 1916.

Convalida l'elezione a senatori dei generali Morrone e Porro.

La crisi

I giornali dedicano lunghe colonne alla crisi ministeriale, accogliendo le ipotesi che si fanno a Montecitorio o all'Aragno.

Per risolvere questa crisi che è crisi interna, come dissero i giornali francesi, bisogna sopratutto tener conto dei seguenti elementi:

1.o Necessità assoluta di costituire rapidamente un Governo forte, per dare affidamento agli alleati, per disperdere le folli speranze del nemico.

2.o Necessità altrettanto assoluta di formare un ministero il quale continui energicamente la politica di guerra del gabinetto Salandra Sonnino.

3.o Necessità imprescindibile di formare il più largo fascio di forze possibile nel Parlamento in modo da evitare nuove scosse al Paese che in verità non merita di essere così mal rappresentato.

Il difficile sarà di trovare l'uomo che possa soddisfare queste imprescindibili esigenze del momento. Purtroppo nel nostro mondo parlamentare vi è scarsezza di uomini dotati di quelle complesse qualità che occorrono per essere un buon capo di Governo in momenti difficili come gli attuali. Vi è poco da scegliere: l'on. Giolitti è assolutamente fuori causa, l'on. Luzzatti non è in grado di fronteggiare una situazione così complessa. l'on. Pelloux è da molti anni in definitivo ritiro. Fra gli ex presidenti del Consiglio, l'on. Salandra è il solo che sia in una forte situazione malgrado la caduta del Gabinetto di cui fu tanta parte.

Nella mattina si parlò ancora di una reincarnazione Salandra Sonnino, con l'entrata nel nuovo Gabinetto di uomini nuovi, dalle varie parti della Camera: Meda per i cattolici Arlotta per la destra, Barenini e Pacetti e Bissolati per l'estrema; Girardini e Sacchi per i radicali. E la lista dei nomi potrebbe continuare; ma finora si tratta di semplici dicerie.

Più tardi si diceva nei circoli di Roma che l'incarico di formare il nuovo ministero possa essere dato all'on. Boselli.

Ogni notizia è prematura. Aspettiamo la notizia ufficiale che il Re ha accettato le dimissioni e con esse il nome dell'uomo politico incaricato di formare il nuovo gabinetto. Certo è che si va delineando nel Paese una ostilità ognora crescente contro coloro che hanno voluto questa crisi nel momento meno opportuno.

L'on. Boselli.

L'on. Boselli cui si dice avere il Re affidato l'incarico ufficioso di comporre il Ministero, è il decano della Camera, ha 78 anni; ma non ostante l'età avanzata, è ancora di una fibra straordinaria e di uno straordinario vigore intellettuale, e raccoglie la stima e quasi la venerazione di tutto il Parlamento, che onora in lui una rettitudine ed una dirittura a tutta prova, una mente larga ed acuta, e aperta di tutti i problemi della vita pubblica, una grande facoltà di comprensione e di orientamento, un sicuro senso dell'opportunità e della misura. L'on. Boselli è anche buon oratore, ed è stato ministro cinque volte e in varii dicasteri — Pubblica Istruzione, Tesoro, Finanze, Agricoltura — che ha sempre retto con onore, di guisa che la sua molteplice esperienza gli può agevolare il compito di Presidente del Consiglio.

Nelle circostanze attuali, il suo nome sarebbe particolarmente indicato anche per altri motivi. Come si ricorderà, nel maggio dell'anno scorso, quando il ministero Salandra in seguito al pronunciamento giolittiano aveva rassegnato le dimissioni, il Re aveva offerto all'on. Boselli l'incarico di formulare il Ministero, ed egli rinunziò, dichiarando che giudicava si dovesse muovere guerra all'Austria e conservare quindi il potere all'on. Salandra. Fu poi relatore della legge pel conferimento dei pieni poteri al governo in vista della guerra e in quell'occasione pronunciò alla Camera un discorso che sollevò l'entusiasmo dell'Assemblea. La notorietà dei suoi sentimenti patriottici lo aveva del resto portato da tempo alla presidenza della «Dante Alighieri».

Le ultime notizie sulla crisi.

L'on. Boselli all'opera.

ROMA, 13. La spontanea, unanime indicazione fatta appena scoppiata la crisi sul nome dell'on. Boselli ha trovato conferma nella Corona. Il Sovrano, subito dopo uditi i Presidenti del Senato e della Camera e l'on. Salandra, ha affidato all'on. Boselli l'incarico di costituire il nuovo ministero.

E' evidente che il venerando parlamentare, per accedere all'offerta del Re, ha dovuto superare e vincere tutti gli scrupoli e le riluttanze naturali del suo temperamento e della sua età. Ma la Patria non ha mai battuto invano alle porte del suo vecchio e saldo cuore d'italiano; ond'è che anche stavolta l'appello del Re trovò pronta risposta in una devozione che non conosce limiti e vuole mantenersi piena ed immacolata sino all'estremo.

La gloriosa morte d'un generale.

Torino 13 — Ha suscitato grande compianto la morte del consigliere comunale maggior generale Marcello Prestinari.

La prima notizia è pervenuta al sindaco dal generale Murari Bra, il quale ha così telegrafato:

«Con orgoglio di italiano, col più profondo dolore, partecipo a V. Signoria la morte avvenuta ieri al suo posto di combattimento del generale Prestinari. Morì spartanamente, preoccupato soltanto della vittoria, dicendosi contento di fare morte così onorata. L'eroe di Adigrat, ormai settantenne, morì fieramente alla testa della sua brigata, dando fulgido esempio alle nuove generazioni delle più belle virtù militari che sono tradizione gloriosa del vecchio Piemonte. Alla città di Torino, di cui era figlio prediletto, vadano la nostra ammirazione e il nostro fiero cordoglio. L'olocausto di tanto soldato propizierà la vittoria finale».

Richiamato in servizio all'inizio della guerra, il generale Prestinari manifestò subito il suo doloroso timore di non essere [illegible] gli venne offerto il comando di una brigata territoriale, ma egli non l'accettò e così seppe insistere e diede anche tale affidamento dal suo valore personale, della energia fisica, dell'animo pieno di entusiasmo giovanile che fu presto rimesso a capo di una brigata combattente.

Il Prestinari percorse la maggior parte della sua carriera nei bersaglieri fino a quando, nominato colonnello, passò al comando del 45.o reggimento fanteria. Era decorato della Croce militare di Savoia, di due medaglie d'argento al valore militare e della medaglia al valor civile guadagnata in Eritrea.

Durante una marcia del 7.o reggimento bersaglieri, di cui era aiutante maggiore in prima, nei dintorni di Casa Giove presso Caserta un bersagliere forse impazzito, si diede a sparare disperatamente sui suoi compagni e sugli ufficiali. Un colpo uccise il maggiore Varino. Il Prestinari, afferrato il fucile di un caporale maggiore, si fece coraggiosamente innanzi al soldato che continuava a sparare all'impazzata e n'ebbe una grave ferita alla testa, di cui conserva ancora visibilmente la traccia profonda; ma salvò il reggimento da una maggiore sventura.

Ad Acquatessa, a capo di una compagnia isolata ridotta a pochi combattenti egli tenne testa per due intere giornate al nemico ed ebbe giusta ricompensa, la medaglia d'argento al valore.

Ma chi di lui si ricorda specialmente la memorabile difesa fatta nel 1896 con il suo battaglione, già decimato nel forte di Adigrat, che allora preoccupava dolorosamente ogni italiano. Leggendario è rimasto il telegramma da lui lanciato in quell'occasione: «La Nazione non ha da darsi pensiero di noi che faremo tutto il nostro dovere, fino alla morte».

"L'Italie en guerre"

Ha già veduto la luce un libro francese sull'Italia in guerra: lo dobbiamo ai signori Henri Charriaut e Amici-Grossi. Si tratta di un volume di quasi trecentocinquanta pagine; bene impresso, ed appartiene alla *Bibliot. de filosofia scientifica* del benemerito editore Flammarion di Parigi.

Il volume esamina specialmente quell'Italia, che dalla guerra di Libia — attraverso un graduale risveglio della propria coscienza nazionale — è pervenuta alla presente guerra, voltando la pagina della vecchia e pesante alleanza, per leggere nella pagina della nuova.

Indubbiamente l'argomento è scelto nei suoi termini fondamentali: è l'argomento che appassionerà, a pace conclusa, storici e giornalisti, uomini di azione e uomini di contemplazione. Si tratta, in una parola, di un nuovo periodo della storia d'Italia; forse, del suo primo vero periodo.

L'interesse che i nostri fratelli di Francia dimostrano già di avere a nostro riguardo, non può causare che un grande piacere in tutti coloro che da una più intima e reciproca conoscenza — oltre che fratellanza — dei due paesi latini, si ripromettono grandi vantaggi comuni.

Naturalmente non si può pretendere che il volume sia già una compiuta opera storica sull'ultima Italia; il metallo della guerra è ancora troppo in fusione perchè si possano avere in forme nitide, quelle nitide e purgate formazioni intorno alle quali la storia si cementa. Molte verità verranno stabilite poi; molte correzioni saranno necessarie. Si accerteranno meglio responsabilità ed irresponsabilità. In una parola, non si costruirà con le fiamme, ma coi mattoni.

Tuttavia, questo libro, che non può costituire ancora — e per ragioni naturali, inderogabili — un'*opera*, contiene molte ed acute analisi sulle condizioni d'Italia nell'momento dell'attentato austro-tedesco dell'agosto 1914 sopra le sue relazioni d'alleanza con gli imperi centrali, e specialmente sopra i suoi partiti e sul loro nuovi partiti e movimenti particolari.

E' notevole una critica del nazionalismo del quale il Charriaut e l'Amici-Grossi, apertamente condannano come pericolosa la tendenza imperialista e protezionista; che ne è la tendenza sostanziale.

Rileviamo, a proposito, un passo circa queste teorie:

«E con simili idee — dice precisamente il libro francese — che si arriva a costruire un impero; e con teorie simili che lo si conduce alla perdita. La teoria del fatto è una teoria tedesca.»

Il passo è istruttivo: e se ne possono tirare diverse conseguenze. Noi non vi mettiamo nè sale nè pepe, fedeli alla nostra imparzialità di recensisti.

Un altro capitolo importante del libro è quello che parla della *tragedia interiore* del socialismo e di Papa Benedetto XV. E molti altri capitoli si potrebbero citare ancora, nei quali vengono rievocati egualmente ricordi sulle nostre valorose truppe, controversie di filosofi, ragioni politiche e speranze.

Dopo di che non resta che rimandare il lettore approfondito al libro stesso: esso resterà certo come uno dei documenti interessanti e significativi illuminati ai bagliori di questa immane guerra.

A questo punto, qualcuno potrebbe domandare come non sia ancora uscito un libro italiano. Alla quale domanda si potrebbe rispondere che questa è la più bella testimonianza che l'Italia è veramente in guerra.

A scrivere i propri libri troverà tempo anche poi.

ULTIMA ORA.

La battaglia intorno a Czernoviz.

La statua della vittoria.

PIETROGRADO 14 — Il comunicato ufficiale dice:

Nel settore del Pruth fra Boyan e Nepokoloutz, le nostre truppe si sono avvicinate alla riva sinistra del fiume stesso. Presso la testa di ponte di Czernowitz continua un accanito combattimento. Nei punti sgombrati il nemico ha abbandonato una enorme quantità di bottino di guerra; così sulla ferrovia da Dubno a Kozin esso ha abbandonato rotteciati, fili telefonici, una grande quantità di cartucce, lanciamine, automobili, ferrovie a scartamento ridotto con una grande quantità di vagoni ed un deposito di provvigioni.

Nella stessa regione presso il villaggio di Malkmiltcha è stata abbandonata intatta una statua visibile da ogni punto per commemorare le vittorie austriache; essa è formata da un'alta colonna sormontata da un'aquila austriaca.

Nel villaggio di Sadagur, a nord di Czernowitz ci siamo impadroniti di un gran deposito di materiale del genio e di una ferrovia aerea.

In un ordine del giorno trovato su un ufficiale tedesco ucciso e che indica la dislocazione delle truppe, è stata adoperata la seguente espressione: «E gli altri austriaci disfatti.»

I prigionieri nelle loro deposizioni accennano a nuove formazioni fatte con i resti delle truppe austriache disfatte.

Come si distinse l'artiglieria russa.

PIETROGRADO 14. — Si danno i seguenti particolari sull'azione dell'artiglieria russa nella offensiva in Galizia.

I cannoni russi tuonarono dall'alba su tutto il fronte fino alle ore dieci. Seguì profondo silenzio. Gli austriaci prevedendo l'offensiva russa prepararono la difesa e uscirono fuori delle trincee per disporre mitragliatrici e lanciabombe. Il fronte russo rimanendo deserto gli austriaci si imbaldanzirono e uscirono con tale disinvoltura che perfino la cavalleria comparve. Dopo due ore di calma i russi piuttostochè attaccare approfittarono delle osservazioni fornite dal nemico scatenarono un fuoco d'artiglieria violento preciso, che rase completamente le difese nemiche. (Stef.)

L'Austria continua a confessare le sue "ritirate strategiche"

BASILEA 14. — Si ha da Vienna: **un comunicato ufficiale dice: Fronte russo: sul Pruth a sud di Bojan un attacco russo fu respinto. La cavalleria russa entrò a Zadagrora e Sayatin e Horodenka.**

Presso Burkanoff sulla Strypa parecchi attacchi russi non riuscirono.

Al nord ovest Taranpol le nostre truppe combattono senza tregua.

Presso Sopanoff un attacco russo fu impedito dal nostro fuoco d'artiglieria. A sud ovest di Dubno respingemmo un corpo di cavalleria. In Volinia la cavalleria nemica raggiunse la regione Torekzing.

Calma regnò sulla maggior parte di questo fronte. Presso Sokal sullo Styr il nemico fece avanzare le sue truppe all'attacco. Esse furono respinte.

Anche presso Kolki tentativi nemici di passare il fiume non riuscirono. (Stef.)

Losche manovre sui viveri in Austria

AMSTERDAM. — La speculazione sui viveri ha assunto in questi ultimi tempi una straordinaria intensità in Austria. La *Reichspost* denuncia con indignazione piccole inserzioni sulla *Neue Freie Presse* offrenti di vendere interi vagoni di sapone, cioccolato, caffè, patate, riso, margarina ecc. Reclame insieme, con la proibizione del commercio di viveri fa prova delle losche manovre di accaparramento. Si assicura che i trafficanti sospetti tengono quotidianamente in certi caffè viennesi vera borsa dei viveri nella quale le derrate divengono materia di speculazione. D'altra parte i giornali liberali socialisti protestano violentemente contro il modo d'agire della Bereiwertungs Gesellschaft, sovvenzionata dal municipio di Vienna che realizzò sui piccoli consumatori del 1915 profitto di oltre cinque milioni di corone ossia 350 0/0 sul suo capitale ciò che è odioso, scandaloso, proclamano gli ordini liberali socialisti.

I giornali dichiarano che il progetto di bilancio della città di Vienna pel 1916 917 prevede un disavanzo di 16 milioni di corone. Stef.

Garibaldi per Gallieni

TOLONE 14 — Ricciotti Garibaldi e la sua signora deposero sulla tomba del generale Gallieni una corona di garofani coi nastri dai colori italiani e la seguente iscrizione:

«Generale Garibaldi e figli al generale Gallieni».

Il generale Garibaldi pronunciò poi dinanzi alla tomba un discorso celebrante il vincitore di Ourcq e ricordante le simpatie di Gallieni per la unione franco italiana.

Folla commossa assisteva alla cerimonia. (Stef.)

Nessuna azione di fanteria dinanzi a Verdun.

PARIGI 13 — Il Comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata.

Il bombardamento è stato intermittente su vari settori ad est e ad ovest della Mosa. Giornata di calma sul resto del fronte (Stef.)

La pugna accanita del giorno 12 e 13

PARIGI 14 — I tedeschi si sforzano di scacciarci dalla parte dell'altipiano di Douaumont che teniamo ancora e donde i nostri tiri di fianco paralizzano la loro avanzata sull'altipiano di Vaux. Durante la giornata del 12 dalle 3 del mattino alle 18 essi lanciarono oltre dieci attacchi tutti respinti contro le nostre posizioni della fattoria di Thiaumont.

Perdite enormi furono la conseguenza di questi assalti moltiplicati; così i tedeschi dovettero alla sera abbandonare la partita. Essi la ripresero al principio della notte con nuove unità ma senza ottenere maggior successo; le loro azioni successive si infransero costantemente contro i nostri tiri di sbarramento, eccetto in un punto ove l'assalitore potè prender piede in alcuni elementi di una nostra trincea sulle pendici orientali della quota 321 ad ovest di Thiaumont. Nella giornata del 13 l'avversario dovette interrompere nuovamente le operazioni della fanteria perchè il considerevole sforzo della vigilia gli era costato assai caro per non raggiungere che effetti veramente meschini. (Stef.)

Alla vigilia di gravi avvenimenti in Rumenia?

BUKAREST, 9 — (ritardato) La legazione bulgara è informata da Sofia che la frontiera bulgara si chiuderà provvisoriamente dalla parte della Rumenia pei viaggiatori e per le merci. La misura fu applicata ieri quando a un vapore rumeno facente servizio fra Giurgevo e Rustchuck venne impedito di accostarsi.

Regna viva emozione in tutti i circoli rumeni. (Stef.)

L'offensiva austriaca è ora arrestata

ZURIGO 13 — Il critico della «Zürcher Zeitung» scrive che si acquista sempre più l'impressione che l'offensiva austriaca è ora arrestata fra Asiago e Confine.

Non si può ancora dire che questo cambiamento di situazione sia stato causato direttamente dall'offensiva russa quantunque si possa supporre che essa abbia esercitato una pressione morale.

La «Gazette de Lausanne» dice che che la resistenza italiana è ammirabile. Le colonne austriache furono respinte con perdite sanguinose che l'offensiva russa non permette loro di riparare. E' prevedibile che gli austriaci saranno nella impossibilità di riparare. E' prevedibile che gli austriaci saranno nella impossibilità di raggiungere il loro obbiettivo. (Stef).

CRONACA CITTADINA

Oggi si venderà lo zucchero in via Liruti.

Occorrerà l'esibizione della «carta»?

Le nostre massaie saranno contente: oggi l'Unione Militare, aprirà uno spaccio per la vendita esclusiva di zucchero, in via Liruti n. 10.

Lo zucchero — divenuto ora una merce veramente preziosa — sarà venduto al prezzo del calmiere governativo; e lo si darà a chiunque lo domandi, da una... finestra del magazzino a pianterreno; e ciò per evitare la ressa, e le scene veramente disgustose avvenute di questi giorni nel negozio di via Carducci. Il quale era dalla mattina alla sera assediato di donne, uomini, bambini che gridavano, e si picchiavano anche tra di loro per avere la quantità stabilita. Alcuni, i più timidi, dovettero attendere, per averne un chilogramma, anche, delle ore! Ieri mattina, poi, la ressa fu così grande che intervennero i carabinieri. E per evitare che una famiglia mandasse più persone, privando così altri della quantità stabilita ed anche per evitare il pigia pigia della folla impaziente, si dovette esigere da ogni compratore un certificato o medico o del municipio. Tale «carta» non avrebbe nessuna importanza, e servirebbe giustamente al solo scopo di regolare meglio la vendita. Per farsi un idea della quantità di zucchero che si vende, basti dire che ieri mattina in poche ore, a chilogramma a mezzo chilogramma, furono smerciati 10 quintali!

L'Unione militare, in via Liruti ne venderà due vagoni, i quali per qualche giorno saranno sufficienti ai bisogni della cittadinanza.

— Ma — come ci diceva il direttore — se noi possiamo pensare ai bisogni della città, almeno in parte, come si fa a provvedere a quelli della provincia? Ci vorrebbero non due vagoni — ma dei treni addirittura...

* *

Quanto alla vendita dello zucchero presso lo spaccio, istituito dal Comune alla Cooperativa di consumo, anche quivi ieri e oggi la ressa fu enorme; con un baccano indiavolato e con relativa rottura di vetri, fu venduto un vagone e mezzo di tal merce. Abbiamo chiesto in Municipio qualche informazione sull'importante argomento e ci fu assicurato che la deficienza dell'approvvigionamento dello zucchero alla città, dipende da un doppio ordine di cause e cioè: rifiuto delle Raffinerie di fornire zucchero sufficiente ai bisogni anche con pagamento anticipato; difficoltà dei trasporti ferroviari non eliminati nemmeno dalla concessione data al Municipio dall'Autorità Militare per il sollecito arrivo dello zucchero in città.

D'altronde il Municipio per ragioni plausibili, non pare disposto a rilasciare il buono che l'Unione Militare pretende, se non altro per evitare anche in Castello la deplorevole ressa che si è verificata circa un mese e mezzo fa, quando vi dovevano rilasciare i certificati di residenza.

L'approvigionamento dello zucchero, per quanto lentamente va assicurandoci per la città e quindi la popolazione, con un po' di pazienza e grazie al continuo e sollecito interessamento dell'Amministrazione comunale, non resterà priva dell'indispensabile quantità di tale merce necessaria ai suoi bisogni.

La commissione provinciale di agricoltura

Il prefetto ha decretato: E' costituita la Commissione Provinciale di Agricoltura per la Provincia di Udine:

Di essa fanno parte, oltre al Prefetto che la presiede; i signori:

Bottiglieri magg. Gaetano, delegato dell'Autorità Militare;

Marchettano dott. Enrico, Direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura;

di Colloredo Mels co. Cesare;

Morelli de Rossi cav. Giuseppe;

Pecile grand. uff. prof. Domenico: conduttori di fondi;

Cantoni Umberto fu Lazzaro;

Carlini Cesare;

Del Fabbro Giuseppe: lavoratori agricoli.

Camera di Commercio

Listino dei prezzi dei carboni dal 12 al 18 giugno 1916

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti Pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile, sono i seguenti:

Litantrace per forni (Splint) alla tonnellata franco vagone Savona L. 190.)

Litantrace per forge (Newpolton-Holmside) alla tonnellata franco vagone Genova L. 190)

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova L. 160.)

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Livorno L. 240

La durata dei corsi allievi ufficiali portata da 3 a 6 mesi

Il Ministero della guerra comunica che è stata prolungata da tre a sei mesi la durata dei corsi accelerati per aspiranti ufficiali di complemento che avranno inizio il 16 corr. mese.

Per norma degli interessati avvertesi che tale prolungamento dei corsi di prossima attuazione non implica punto un ritardo nell'inizio dei corsi successivi, già preannunziati, i quali comincieranno il 16 settembre p. v.

Udinese caduto per la Patria.

E' giunta notizia che il concittadino Giovanni Pontoni della frazione di B..., della classe 1880 è caduto combattendo valorosamente sul campo dell'onore. Il Pontoni, prima di riprendere ... la grandezza e redenzione d'Italia era spazzino del comune di Udine e si era sempre dimostrato zelante nel modesto ma utile servizio acquistandosi la stima dei suoi superiori e l'amicizia dei compagni di lavoro.

Alla memoria del valoroso inviamo un reverente saluto; alla vedova rimasta a piangerlo con un tenero bambino e agli altri congiunti inviamo sentite condoglianze.

Per l'esonero degli esami di maturità è stata il sal.

L'on. Micheli, che aveva presentato una interrogazione al ministro della P. I. sulla promozione senza esame agli esami di maturità, ha ricevuto dal sotto segretario della P. I. on. Rosadi la seguente risposta telegrafica:

«E' stata oggi decisa l'esenzione con sei dall'esame di maturità. Tanto in risposta ufficiosa alla sua interrogazione.»

Saluti dal fronte

Noi artiglieri carnici, dalle alpi Trentine mandiamo i più fervidi e cari saluti alle nostre care famiglie, parenti, fidanzate, amici e conoscenti. Soldato esploratore Osvaldo Pugnetti, Moggio Udinese; Lino Lupieri, Preone; Martinis Aristide, Ovaro; Leone Osvaldo, Enemonzo; Dall'Angelo Antonio, Verzegnis.

Per l'Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced. L.	15322.48
Giuseppe Rigatti in morte di G. Bizzi	2.—
Totale L.	15324 48

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4337 71
Maria Della Mea in morte cav. G. B. De Cecco.	10 —
avv. Casasola per altrettante, ricavato in alloggi	15.—
Totale L.	4362 71

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 257,655.23, a. b. dott. Alessandro O..., quota di giugno degli alunni della V.a Ginnasiale sez. A 12 Associazione fra proprietari di Tipografia di Udine, per onorare la memoria di Giovanni Bizzi 50 ing. Carlo Facchini, deliberato nell'ultima assemblea del canapificio Udinese a favore del comitato di assistenza civile 1000, dott. Giovanni Tropia, quota di giugno degli alunni della 3 a Ginnasiale sez. B 10. Totale L. 258,737.23.

Ricolorire capelli e barba grigi o bianchi colla vera **EAU SALLÈS** di Parigi. Si è certi di avere un prodotto di facile applicazione e di una innocuità assoluta.

Funebri Bizzi. — Ieri sera alle sei e mezzo furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto proprietario di tipografia Giovanni Bizzi.

Il funebre corteo imponente per largo concorso di cittadini d'ogni ceto, mosse dalla casa in via Poscolle numero 39 col seguente ordine:

Insegne religiose, giovinetti dell'Ospizio Tomadini, fanciulle biancovestite e fanciulli recanti mazzi di fiori e corone, il clero, il carro funebre bianco e celeste col feretro su cui posava una grande corona della madre.

Seguivano alcuni parenti, la bandiera della Società Operaia generale portata dal sig. Emilio Miani e scortata dal presidente Fontanini, dal direttore rag. Attilio Conti e da parecchi soci. Venivano poi tutti gli operai e operaie della tipografia Bizzi, signore in gramaglie, i proprietari di tipografia signori G. B. Doretti, Arturo Bosetti, A. P. Cantoni, il sig. Scubli, il sig. Ignazio Ermacora in rappresentanza della Tipografia Del Bianco, il sig. Gremese, numerosi operai tipografi, litografi e lynotipisti, i signori Angelo e Gabriele Tonini, il rag. Luigi D'Agostini, il sig. Valdemiro Reccardini, la rappresentanza del consorzio «G. Verdi» il personale dei teatri e un lungo stuolo di cittadini e di portatori di torci.

Ecco l'elenco delle corone: La madre al suo Giovanni — Elena all'odorato fratello — Antonio al caro fratello Giovanni — I cugini Zampi a Giovanni — Famiglia Zanetti al caro Giovanni — La zia e cugini al caro Giovanni — I colleghi della Verdi — numerosi e grandi mazzi di fiori senza dedica.

Nella chiesa di S. Nicolò furono celebrate le esequie e la Società Verdi, di cui l'Estinto era attivo socio, eseguì con squisito senso d'arte, scelta musica funebre sotto la direzione del maestro Verza.

Quindi il corteo si ricompose e sempre numerosissimo, proseguì alla volta del Cimitero. Ai desolati congiunti rinnoviamo sentite condoglianze

Furto di galline. — Nei vicini casali di Baldasseria ignoti ladri, entrati nottetempo nel cortile di Giovanni Sdrigotti, rubarono due belle galline. Al derubato non restò che denunciare il furto patito.

Manovale arrestato. — Ieri allo scalo ferroviario fu sorpreso il manovale Segati Noè mentre rubava carbone. Ne aveva già raccolto una quantità discreta, per un valore di trenta lire, quando i carabinieri che lo videro lo trassero in arresto.

Marmellata della Società Ligure ... da 1/2 Chg. per L. 1.45, trovasi all'Emporio Liguzana

L'amico dell'uomo. Ieri sera alle nove la ... signorina Onaira Zagolin medicò la ragazzina undicenne Angela Gri... di Francesco scolara, abitante in via ... Un cane l'aveva morsicata alla coscia sinistra. La ferita venne cauterizzata

Cognac Italiano L. 3 42 la bottiglia, rivolgersi all'Emporio Liguzana

Stalliere disgraziato. Ieri nel pomeriggio verso le 16 venne medicato all'ospitale civile lo stalliere sessantenne Antonio Steffulongo fu Pietro nativo di Budoia e dimorante in Udine via Mazzini n. 6 Lavorando aveva riportato la ... del polso destro

Giocando si ferisce. — Lo scolaro dodicenne Elseo Michelutti di Giovanni abitante in Via Gialo numero 60 giocando ieri sera con suoi coetanei, riportò una ferita da punta alla guancia destra. All'ospitale fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Arrampicandosi ad una grondaia lo scolaro tredicenne Luigi Torossi di Martino, abitante in Via Pellicceria n. 9 si produsse una ferita lacera al palmo della mano sinistra. La dott. Zagolin all'ospitale civile gli prestò le cure del caso dichiarandolo guaribile in dieci giorni.

Pasta di Napoli L. 1, al Chg. trovasi all'Emporio Liguzana.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, programma straordinario.

Si darà l'annunciato capolavoro in 5 parti della «Cines di Roma»: *Scuola di eroi*. Grandiosa e commovente azione storica esultante la grande epopea napoleonica.

Protagonisti: sig. Terribili Gonzales e Amleto Novelli.

Messa in scena del celebre pittore E. Guazzoni.

Quanto prima il capolavoro della «Gloria film»: *La maschera folle*.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Interessante programma per oggi e domani; Si rappresenterà: *La mano misteriosa* emozionante dramma in tre parti e la scena comica *Polidor e le zebre*. Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Entro la settimana la grande novità promessa: *Il fuoco*, trittico interpretato da Pina Menichelli e Febo Mari; Pina Menichelli è una giovane artista, che ragazzina percorreva i teatri del regno come un caso di singolare precoce temperamento drammatico; ora è una valente artista che porta sulla scena con le doti squisite d'interprete, il fascino di una bellezza radiosa, lo slancio giovanile dell'anima sua impressionabile. Febo Mari è attore di bel nome e anche lui porta sulla scena di prosa e sulle scene del silenzio il prestigio di una figura attante

Sono essi i protagonisti di questo *Fuoco* che appassionò il pubblico italiano e che segnò il grande avvenimento artistico del teatro cinematografico. C'è nella film una vicenda della vita nostra contemporanea svolta entro una cornice smagliante di quadri stupendi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1852, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 14 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 7

Continua la formidabile avanzata russa in Galizia. Attacchi austriaci respinti sul Trentino.



Infelici tentativi e grandi perdite degli austriaci.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 14 giugno 1916. Bollettino 385

Sulla fronte del Posina, la sera del 12, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò attacchi in direzione di Forni Alti di Campiglia, di M. Giove e di M. Brazome. Fu ovunque respinto con perdite gravi.

Nella giornata di ieri, l'avversario si limitò a bombardare con numerose batterie di ogni calibro le nostre posizioni lungo tutta la fronte dall'Adige al Brenta e specialmente nella zona di M. Novegno. Le nostre truppe ressero saldamente alla violenza del fuoco nemico e respinsero nuclei di fanteria che tentavano di avanzare.

Nell'alto Boite, contrattacchi diretti a ritoglierci i progressi ultimi da noi compiuti a Nord di Podestagno fallirono completamente.

Nell'alto Fella e in valle Seebach, piccoli scontri a noi favorevoli.

Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

La crisi

I... quattordici ministri

Naturalmente, si tratta di una spiritosaggine; ma qualche volta !.. Certo è che nella lista seguente si troveranno i nomi di parecchi dei nuovi ministri... e anche di coloro che non lo saranno e nè per adesso potrebbero esserlo. Ed ecco la lista... più lunga di quel che occorre, poichè contiene ben diciotto nomi; che se quattro dei ricordati in essa sono già morti, ne restano quattordici, numero esuberante al bisogno. Chi metteva ieri in circolazione questa lista a Roma, notava rappresentare essa quel ministero nazionale di cui tanto si parla — anzi avvertiva com'essa lista già virtualmente lo rappresentasse quando ancora di ministero nazionale non si parlava affatto. La lista è costituita dei membri della commissione che il 20 maggio 1915 riferiva alla Camera sulla legge che conferiva al Governo i poteri straordinari in caso di guerra. La commissione era composta degli on. Boselli, presidente; Barzilai, segretario; e dai consiglieri onorevoli Luzzatti, Guido Baccelli, Cocco Ortu, Campans, Finocchiaro Aprile, Cavallo, Guicciardini, Bettolo, Pantano, Aguglia Leonardo Bianchi, Credaro, Dari, Turati, Ariotta, Bissolati e Meda. Dobbiamo ripetere che quattro membri della commissione sono morti; ma la lista è ugualmente... troppo lunga. Tuttavia, a titolo di curiosità è una riesumazione che non manca di interesse.

A parte, però, le riesumazioni e le ipotesi, le ultime impressioni della giornata di ieri sono: se l'on. Boselli trascurerà il pronunziamento dei gruppi e proseguirà diritto per la sua via, non è improbabile che prestissimo si possa avere l'annunzio dell'incarico ufficiale e tosto appresso la formazione del nuovo gabinetto. Se invece l'on. Boselli si lascierà impressionare da discussioni e da manovre interessate, non solo la crisi si prolungherà, ma difficilmente si riuscirà a costituire un ministero che possa dirsi «resistente».

L'on. Boselli non riesce?

Notizie private da Roma fanno credere che i tentativi dell'on. Boselli non abbiano condotto finora a verun risultato positivo e che sieno anzi o già tramontate o per tramontare.

I giornali russi e la crisi

PIETROGRADO, 14. Il Rietch ritiene che la crisi non tocca affatto la perfetta solidarietà politica e strategica fra l'Italia e i suoi alleati. La politica generale del paese che ha per base l'idea immutabile e feconda del fronte unico è incrollabile.

La «La Novroje Wremia» dice che le dichiarazioni dei partiti parlamentari, che hanno messo preceduto il voto definitivo in rilievo il desiderio dell'Italia che la guerra contro l'Austria prenda un andamento ancne più energico.

La «Birjevijia Viedemosti» scrive che la crisi italiana non significa affatto che l'Italia sia disillusa dell'opera alla quale l'on. Salandra consacrò tutta la sua energia. Quindi la caduta del gabinetto non potrà avere nessuna ripercussione sui rapporti dell'Italia con i suoi alleati.

Il giornale dice che la storia apprezzerà i servizi resi dall'on. Salandra alla causa comune degli alleati ed a quella dell'Italia conducendola nel campo degli alleati ed assicurando così la sua emancipazione dalla morsa politica tedesca. (Stef.)

Trecento mila uomini fuori combattimento

Continua formidabile l'avanzata russa. Nuove posizioni conquistate.

PIETROGRADO, 13. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

PRONTE OCCIDENTALE. — Avendo le truppe austro ungariche ed austro tedesche, lasciato in vari punti la sfera d'azione di tutti i nostri eserciti del sud, il numero dei prigionieri indicato nel comunicato di ieri, si è per il momento accresciuto di poco, formando un totale di circa 1700, ufficiali e 114,000 soldati.

E' accertato che le truppe del generale Letcitzky dal principio delle operazioni ha fatto prigionieri un generale, 8 comandanti di reggimento 754 ufficiali, 37.832 soldati ed hanno catturato 120 mitragliatrici, 49 cannoni, 21 lancia bombe ed undici lanciamine.

A nord ovest di Roljstche, dopo aver sloggiato i tedeschi le nostre truppe si sono avvicinate al fiume Stokhod.

Ad ovest di Loutsk le nostre truppe hanno occupato Torchin e continuano ad incalzare il nemico.

Sul fronte dello Strypa a nord del villaggio di Bobouluntce una lotta intensa continua, il villaggio di Zarvanitza, dopo una accanita difesa è stato preso da noi.

In parecchi settori sono state scoperte opere che il nemico ha erette in fretta per fortificare posizioni preventivamente preparate. Nel settore del Dniester e più a sud le nostre truppe avendo dopo una lotta oltrepassato il fiume, si sono impadronite oltre che di molti punti fortificati, anche del paese di Zaleschiki e continuano a progredire.

Il villaggio di Gorodenka a nord ovest di Zaleschiki è nelle nostre mani. (Stef.)

La battaglia intorno a Czernoviz.

La statua della vittoria.

PIETROGRADO 14. — Il comunicato ufficiale dice:

Nel settore del Pruth fra Boyan e Napokalouts, le nostre truppe si sono avvicinate alla riva sinistra del fiume stesso. Presso la testa di ponte di Czernowitz continua un accanito combattimento. Nei punti sgombrati il nemico ha abbandonato una enorme quantità di bottino di guerra; così sulla ferrovia da Dabao a Kozino esso ha abbandonato reticolati, fili telefonici una grande quantità di cartucce, lanciamine, automobili, ferrovie a scartamento ridotto con una grande quantità di vagoni ed un deposito di provvigioni.

Nella stessa regione presso il villaggio di Malkonitcha è stata abbandonata intatta una statua visibile da ogni punto per commemorare le vittorie austriache; essa è formata da un'alta colonna sormontata da un'acquila austriaca.

Nel villaggio di Sadagur, a nord di Czernowitz ci siamo impadroniti di un gran deposito di materiale del genio e di una ferrovia aerea.

In un ordine del giorno trovato su un ufficiale tedesco ucciso e che indica la dislocazione delle truppe, è stata adoperata la seguente espressione: «E gli altri austriaci disfatti.»

I prigionieri nelle loro deposizioni accennano a nuove formazioni fatte con i resti delle truppe austriache disfatte.

Il panico in Galizia.

Le città ed i paesi si spopolano.

PARIGI, 14. I giornali hanno da Pietrogrado:

I circoli competenti fanno ascendere le perdite austriache a trecentomila uomini in maggioranza ungheresi e magiari.

Il panico è indescrivibile in tutta la Galizia. Numerose città furono sgombrate in gran fretta. I tedeschi impotenti a soccorrere gli eserciti austriaci cercano di attrarre l'attenzione dei russi sul fronte settentrionale, mediante diverse offensive, tutte respinte. (Stef).

I commenti della stampa austro tedesca sull'offensiva russa

ZURIGO, 13. L'offensiva russa procede. L'*Az Est* di Budapest reca che la preparazione compiuta dal generale Brussilof è di gran lunga superiore alle offensive precedenti. Non si può negare, che i russi abbiano avuto un successo ma nello stesso tempo occorre dire che l'azione non colse di sorpresa (?) il comando austro-ungarico, che non poteva però sapere dove si sarebbe svolto l'urto principale. Ora — conclude il giornale — si possono prendere i provvedimenti opportuni. Gli altri articoli ... ritengono che il successo di qualsiasi offensiva non sta nell'invasione, ma nel vero sfondamento del fronte nemico.

Ma questa non sarebbe certo la sorte toccata all'esercito russo.

La *Morgen Post* scrive sull'offensiva russa:

Contrariamente agli attacchi precedenti l'offensiva procede su tutto il fronte lungo 350 chilometri simultaneamente, ciò che è indice della grande prevalenza numerica dei russi. Ma non solo i russi dispongono di enormi quantità di materiale umano, ma anche di enormi quantità di materiale di artiglieria. Comunque la lotta ora iniziata ha probabilità di durare a lungo. Le industrie russe hanno lavorato molto nell'inverno e l'impero ha rifornito l'esercito di materiale da guerra. I cannoni che mancavano furono acquistati in America e dal Giappone.

Lo scrittore spera che le truppe austro ungariche riusciranno a riaversi dal primo colpo e trae queste speranze dai risultati dell'offensiva di settembre: anche allora — dice — le truppe austro ungariche furono costrette a ritirarsi dalle posizioni avanzate dell'ala destra ed il 17 sgombrarono parte del fronte nella regione della fortezza della Volinia arretrando ad ovest. Poi si ripresero ed il 26 settembre i russi furono costretti alla loro volta a sgombrare le loro posizioni del nord est della Bucovina nel settore dello Strypa presso Luck e ritirarsi verso oriente. Anche nella regione di Tarnopol gli austriaci dovettero ritirarsi: ma in seguito si lanciarono al contro attacchi e riconquistarono il terreno perduto.

Il critico militare della «Zurcher Post» dice che l'avanzata russa ha aperto nuove prospettive. Un'altra volta si vede come le linee fortificate che si notavano ritenere impenetrabili siano state sfondate.

L'incidente russo-rumeno.

PIETROGRADO 14 — Il passaggio della frontiera rumena a Mamornitza effettuato ultimamente da un insignificante distaccamento russo che comprendeva circa una compagnia, trova la sua probabile spiegazione nel fatto che la frontiera in quella località non è bene delimitata. Poichè Mamornitza è situata sul Pruth il cui corso esposto qualche volta sulla frontiera segue il suo lembo. Prosegue l'inchiesta sui luoghi. Il generale russo espresse il suo rammarico al generale rumeno giunto per procedere l'inchiesta stessa e diede assicurazioni che le truppe russe raggiunsero Mamornitza per errore e vennero ritirate senza ritardo. (Stef.)

I commenti rumeni

BUCAREST, 14. La notizia dello sconfinamento compiuto da un distaccamento di truppe russe sulla frontiera rumena presso Mamornitza fu data dai giornali nei termini seguenti:

«Certo questo fatto non può attribuirsi che a errore del comandante di questo distaccamento giacchè nessuno può pensare date le nostre relazioni cogli imperi vicini che la violazione del territorio romeno possa attribuirsi ad altra causa all'infuori che ad errore locale che non dubitiamo sarà sollecitamente riparato» (Stef.)

Felice ripresa sul fronte inglese.

LONDRA, 14. — Il Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'ercito inglese sul fronte occidentale dice: Il mattino alle ore 1.30 le truppe canadesi effettuarono un corraggioso felice combattimento a sudest di Zillebeeke. Ripresero un'antica posizione nel bosco del Santuario fino a circa mille yards dalla collina e su un fronte di 1600 metri. Il nemico subì gravi perdite e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 123 soldati. Il nemico bombardò le posizioni, e noi rispondemmo vantaggiosamente.

Nella serata eseguimmo incursioni felici a nord est di Ypres, e a sud del bosco di Grenir.

Le truppe australiane penetrarono nelle trincee nemiche uccidendo 12 tedeschi e facendo 6 prigionieri. Gli australiani ritornarono incolumi.

Bombardammo le posizioni nemiche di Laboisselle e Douchez Loos. (Stef.)

Vantaggi francesi

PARIGI 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra l'Oise e l'Aisne una forte pattuglia tedesca è stata respinta a colpi di fucile a sud est del Moulin Sous Touvent.

I francesi si sono impadroniti di un piccolo posto tedesco nella regione di Venizel ad est di Soissons.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato violentemente stanotte le posizioni francesi a nord dell'opera di Thiaumont nei boschi di Vaux di Chapitre e a sud del forte di Vaux non vi è stata però nessuna azione di fanteria.

Sulla riva sinistra la lotta di artiglieria è stata intermittente nei Vosgi. Cacciatori francesi con un colpo di mano sulla collina sud di Sengern (a nord di Thann) hanno preso dei prigionieri. (Stef)

Attacco navale alle Coste bulgare

BASILEA, 14 S... ha da S... : Il comunicato ufficiale in data 13 dice: sei navi nemiche avvicinatesi verso ... e quindici alle ... de' Mesa.

Le navi aprirono il fuoco ... della ... Kaburun.

A ... quattro nostri ... le navi che si allontanarono in direzione N...

Nostre unità aeree violentemente bombardate dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche ritornarono incolumi.

Sul resto del fronte situazione invariata. (Stef)

Vittorie inglesi

LONDRA 14 — L'avanzata delle truppe britanniche nell'Africa orientale tedesca prosegue con vigore malgrado il tentativo del nemico di distruggere il ponte di Mkalamo e la resistenza opposta sul ponte di Shipparp ove il nemico finì col ritirarsi precipitosamente.

La Colonna Hannington occupò Mombo a Kondo Arangi il nemico cercò senza successo di arrestare l'avanzata del colonnello Vandevenner (Stef.)

Ambigue parole di Wilson

NEWYORK 14 — Il presidente della confederazione Wilson pronunciando un discorso alla scuola militare di Westpoint, ha dichiarato che coloro che non danno agli Stati Uniti, il primo posto nell'animo loro non dovrebbero essere tollerati.

Non è stato accidentalmente che la guerra si è abbattuta sull'Europa, essa doveva scoppiare o presto o tardi. L'azione degli Stati Uniti deve essere disinteressata, essi non hanno nulla da guadagnare nella guerra, ma debbono vegliare a che la loro esistenza non sia turbata da coloro che vogliono impadronirsi di qualche cosa.

Wilson ha insistito sulla necessità della preparazione militare ed ha detto che l'umanità apprenderà che quando l'America dichiara qualche cosa, intende di condurla a compimento.

Wilson ha espresso poi il suo stupore pel fatto che alcuni cittadini naturalizzati americani preferiscono il loro paese di origine al loro paese di adozione. (Stef)

La Duma russa alla Camera Italiana

PIETROGRADO 4. — (Duma) Il presidente Rodzianko dà lettura fra vive approvazioni del resoconto della seduta della Camera italiana ove si trattò la questione del siluramento della nave ospedale Portugal e la lettera dello ambasciatore d'Italia a Pietrogrado annunciante alla Duma che nella seduta della camera italiana del 27 il deputato Pietrovalle salutò calorosamente le valorose truppe russe riportanti vittorie eternamente memorabili e che il sottosegretario alla guerra generale Alfieri e il presidente della camera aderirono alle parole dell'on. Pietrovalle mentre il ministro degli esteri veniva pregato di trasmettere alla duma tali sentimenti e che l'ambasciatore decise lieto di farlo.

La Duma deliberò di dirigere alla Camera Italiana un telegramma di risposta. (Stef)

Movimento di Prefetti

ROMA 14. Con recenti decreti luogotenenziali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Taranto comm. avv. Costantino prefetto di Modena trasferito ad Arezzo; Ferrari grand. uff. dr. Pio Vittorio, prefetto di Arezzo trasferito a Caltanissetta. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

TRIVIGNANO UDINESE

Un incendio. — Ieri sera verso le 8 si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà del sig. Cailligaris Teodoro. Data l'ubicazione del fabbricato si temevano conseguenze disastrose per le vicine case. L'accorrere della popolazione ed il lodevole e pronto invio da parte del Comandante di Presidio Capitano Gandò dott. Gaetano, di due squadre di soldati comandati dai tenenti dott. Antonio Pansini e dott. Nicola di Giulio l'opera di spegnimento seguì energica e tanto bene diretta, che in brevissimo tempo l'elemento distruttore fu soffocato. Il danno si calcola in circa L. 3000 coperto di assicurazione. E le pompe? non funzionarono perchè non ci sono ne esistettero mai.

Non sarebbe giunto il momento di applicare alcune bocche d'incendio alla conduttura dell'acquedotto Poiana? Speriamo che i consiglieri del Comune ci pensino e trattino la questione.

SACILE

Senza esame — Furono licenziati dalle ... : B... Francesco ... Luigi D... R... V... A... P... A... Pazutelli Elena P... Quartaro Antonio R... P... V... G... M...

Pro assistenza civile — ... Polliterna ... in dialetto ... B... Michelutti ... rappresentazione ... a beneficio parziale del Comitato locale di assistenza civile.

Nella commedia ... a beneficio ... 4 atti di A. G...

Un ... per il gentile pensiero di ... del Comitato di Assistenza Civile, e un ringraziamento al proprietario signor Z... e ai giovani e ... per la loro opera di propaganda.

FAGAGNA

Sul campo dell'onore. — E' pervenuta ... la dolorosa notizia che sono caduti combattendo per la redenzione della Patria i soldati Giuseppe Sbuelz di Francesco e Paolo Zanello fu Fortunato, entrambi della frazione di Villalta.

Onore alla memoria dei due valorosi e vive condoglianze alle desolate famiglie.

CRONACA CITTADINA

25 quintali di zucchero furono stamane venduti nel magazzino nuovo che l'Unione militare aprì in via Liruti n. 10. La folla dei compratori era fitta quanto mai ma nessuna delle scene accadute nei giorni precedenti ebbe a verificarsi. Anche nel negozio di via Carducci furono venduti tre quintali. Per farsi un'idea del lavoro a cui sono sottoposti gli agenti ed impiegati dell'Unione per favorire il pubblico, basti dire che si fermano ogni sera sino alla mezzanotte per preparare i pacchi di zucchero pronti, di uno o due o cinque chilogrammi affinchè la vendita sia più spedita. La loro opera, in questo ultimo scorcio di tempo fu davvero encomiabilissima.

Per onorare il dott. De Gasperi. — Le Presidenze della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico Friulano, versarono la somma di lire 150 perchè venga iscritto nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del Tenente dott. Gio. B.tta De Gasperi, del .. Fanteria, caduto gloriosamente sulle balze del Trentino in uno dei combattimenti del maggio scorso.

Bisogna aprire le porte al segnale d'allarme.

Al Tribunale di Venezia si è svolto un interessante processo, contro la friulana Luigi Modolo di 20 anni da Polcenigo.

La sera del 17 maggio, durante una incursione di aeroplani, due cittadini che si trovavano in istrada pensarono di cercar rifugio nell'andito della casa più vicina, e precisamente di quella al numero 3199 di San Barnaba.

Suonarono il campanello. Ad una finestra s'affacciò una ragazza la Modolo cameriera della famiglia lei dimorante.

— Verzine! — fecero i due.

— M... ...!

E non aprì.

Quel rifiuto, condusse la Modolo a rispondere di violazione al bando dell'ammiragliato che fa obbligo a chiunque ne sia in grado, di dare ospitalità quando ne sia chiesto, a chi durante un'incursione di aeroplani tale ospitalità domandi per l'incolumità della propria persona.

La Modolo si scusa dicendo d'aver avuto paura dei due uomini e di non conoscere il bando.

Il Tribunale però la condannò a 30 lire di multa.

Tre ladruncoli colti sul fatto in un negozio di cartoline.

La signorina Ines Rossi ha un avviato ed elegante negozio di cartoline illustrate in via Paolo Sarpi n. 29. Verso la strada vi è la porta d'accesso e una finestra ad uso vetrina, le cui imposte si chiudono dall'esterno mediante un lucchetto. Ieri sera la signorina chiuse accuratamente porta e finestra portando seco l'incasso della giornata come è sua abitudine. Verso le undici due carabinieri, perlustrando via Paolo Sarpi, notarono che dalle imposte della finestra usciva uno sprazzo di luce; accostatisi, constatarono che era stato forzato il lucchetto e allora uno di essi rimase di piantone davanti alla bottega e l'altro corse a casa della signorina per avvertirla del rilievo fatto. Giunta sul luogo, la signorina Ines aprì la porta ed entrò nella bottega assieme ai carabinieri; prima non notò alcuno nell'interno, ma guardando meglio, mandò un grido di sorpresa vedendo appollaiati nel vano tra l'imposta e la vetrata tre ragazzi di cui uno con un balzo improvviso riuscì a fuggire e gli altri due furono acciuffati dai militi.

Per entrare nell'interno del negozio avrebbero dovuto rompere i vetri della finestra e il loro bottino si sarebbe limitato allo numero di certo l'ne di cui il negozio è riccamente assortito; invece finirono in caserma dei carabinieri e stamane passarono alle carceri.

I due arrestati sono: Giacomo Bar... di anni 15 ... e Francesco M... di anni 14 ... Udine; quello che riuscì a fuggire venne identificato per Stanislao Chittaro di ignoti abitante in via Pracchiuso.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Allegro perfetto

Il cameriere Tondolo Pierino di Giovanni di P... va d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per aver rubato al suo collega e cameriere Sarpa Angelo lire 55 togliendole alla sua giacca messa nello spogliatoio del ristorante Nazionale.

La Corte conferma. Dif. avv. M...

Grandi Depositi Vini ed Oi

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

GIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Rappresentanza e deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

UDINE Tip. D. — DEL BIANCO